

Il Senato approva, il Ddl sicurezza è legge dello stato

Pubblicato: Giovedì 2 Luglio 2009

È stato approvato con 157si e 124 no il Ddl sicurezza al Senato. Il Ddl del governo in materia di sicurezza è quindi diventato legge dello stato. Si tratta di un pacchetto di 66 articoli contenente numerose novità e modifiche al codice penale in materia di clandestinità e criminalità.

Senza dubbio uno dei provvedimenti più significativi è l'introduzione del **reato di clandestinità**: La pena sarà un **ammenda da 5 a 10mila euro** e un processo per direttissima davanti al giudice di pace. Inoltre, sempre riguardo al tema dell'immigrazione, diventeranno **off limits i servizi pubblici**. I funzionari pubblici avranno infatti l'**obbligo di denunciare i clandestini** che si presentano agli sportelli. Il permesso di soggiorno diventa quindi obbligatorio per ogni atto, tra cui la **registrazione dei nuovi nati e il matrimonio**.

Questa parte in particolare è criticata dalle opposizioni, infatti **i bambini appena nati** non potendo essere riconosciuti **diventerebbero adottabili**, i cosiddetti "**Bimbi invisibili**".

Il **permesso di soggiorno** e l'acquisizione della cittadinanza italiana diventano a pagamento, tra gli **80 e i 200 euro**. Più rigide anche le normative per chi favorisce l'ingresso dei clandestini, che rischia ora fino a 15 anni di carcere e chi affitta appartamenti agli irregolari che rischia ora fino a 3 anni di carcere. Con la legge sulla sicurezza sono stati anche modificati i **Centri di permanenza temporanea** che diventano **Centri di identificazione ed espulsione**, la permanenza massima passa da 2 a 6 mesi.

Con il voto di stamattina sono anche state ufficialmente introdotte e **riconosciute le ronde** per la sicurezza, associazioni di cittadini che si occuperanno di vigilare nelle città. Le ronde **saranno disarmate** e non potranno indossare **divise i simboli di partiti politici**. Potranno solo segnalare le illegalità alle forze dell'ordine.

Vengono inoltre ripristinati i **poteri del procuratore nazionale antimafia** e inasprito il **41-bis** sulla detenzione dei boss mafiosi: il carcere duro per i reati di mafia è rinnovato non più ogni 2 anni, ma ogni 4. **Tutti i colloqui familiari saranno registrati** e saranno ammessi al massimo tre incontri settimanali con gli avvocati.

Rispetto ad una stesura precedente, torna l'**obbligo per gli imprenditori di denunciare** i tentativi di **racket**, pena l'esclusione dalle gare d'appalto, che scatta anche quando la richiesta del pizzo emerge dalle risultanze di un rinvio a giudizio. Inoltre nei casi di infiltrazione mafiosa, lo scioglimento dei Comuni riguarderà anche gli organi amministrativi e tecnici.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it